

# GRANDANGOLO

BIMESTRALE DI POLITICA, INFORMAZIONE E CULTURA

Direzione e Redazione: Via della Croce, 11 - 01027 Montefiascone (VT) - Anno I numero 2 - gennaio-febbraio 1998 - Aut. Trib. VT n. 452 del 16/09/97

L. 1.500

## LA FAMIGLIA OGGI ESISTE? SERVE ANCORA?

di Giuseppe Bartoleschi

**L**a famiglia tradizionale è un fatto "naturale" o è il frutto di una "morale superata"? La famiglia ha pochi figli, c'è il problema dell'invecchiamento con scarsi ricalzi nel mondo del lavoro; con insufficienti contributi previdenziali e tanti vecchi di cui preoccuparsi in un futuro ormai prossimo. C'è una politica del Governo "Ulivista" che aiuti le giovani coppie che vogliono avere dei figli? Perché non premiare la nascita di una nuova vita con almeno tre milioni, che è il prezzo che la struttura pubblica spende per un aborto? (Capito cattolici ulivisti!). Intanto dobbiamo dire che cos'è una famiglia. La famiglia è il progetto voluto da Dio nella creazione: il padre, la madre che in uno scambio d'amore generano uno o più figli e si dedicano alla loro crescita, al loro cammino educativo formativo. Quindi alla base di ciò c'è la coppia, un uomo, una donna che decidono di incontrarsi, di conoscersi, di amarsi, di donarsi reciprocamente. Senza la coppia non c'è famiglia e con il divorzio si distrugge la coppia e quindi la base della famiglia. Ma la coppia per sentirsi realizzata ha bisogno dei figli, che sono il futuro, che rappresentano la continuità della coppia. L'aborto che è la negazione della vita interrompe il fenomeno naturale della proiezione nel futuro della coppia e quindi nega la completezza della famiglia, che nasce con gli sposi e si completa con la venuta al mondo dei figli. La società, com'è oggi, purtroppo rappresenta la negazione della famiglia; l'eccesso di libertà (male usata) sta mandando in frantumi l'istituzione naturale e morale della società quale dovrebbe essere la famiglia. Siamo divenuti insensibili al grido di dolore che viene dai figli, sempre più figli di divorziati, sempre più diseducati e non formati, carne al vento di fronte alle asperità della vita, sempre più impauriti del futuro, vite spezzate, cicatrici che difficilmente rimargineranno. Genitori senza responsabilità che pensano (anzi non pensano) alla educazione dei figli. Ma chi la deve dare questa educazione? La Parrocchia? La Scuola? Lo Stato? Ma queste istituzioni da chi sono fatte? Da persone umane vero? Ma che tipo di persone? Responsabili? Dedite all'altruismo? Al volontariato? O forse che non siamo sempre noi stessi, che vogliamo agire per delega rifuggendo dalle nostre responsabilità? Più libertà meno responsabilità? "Ma poi ci sono i nonni, suavia ci pensano i nonni; tanto spesso stanno in casa". E no! Il conto non torna. I nonni sono troppo distanti dalla mentalità dei giovani, c'è una generazione di troppo in mezzo. Troppi sono i tarli che corrodono oggi la famiglia: il divorzio, l'aborto, l'individualismo, la disoccupazione, i nuovi concetti di famiglia (es. unione fra gay e gay che vogliono adottare un bambino). Poi ci meravigliamo di fronte ai casi quotidiani di pedofilia e di droga.

Cari cittadini, se perdiamo di vista la famiglia e non la riportiamo alla sua centralità, al suo ruolo primario nella vita della nostra società, se non sapremo ritrovare il suo intrinseco valore, base di tanti altri valori, allora il terzo millennio sarà forse più ricco di consumi, ma molto più povero d'amore.



## UNA "BURINA" A ROMA

di Laura Allegrini

**R**appresentare in Consiglio Regionale una delle provincie "minori" del Lazio non è cosa facile. La concezione romanocentrica del "parlamentino" della Pisana è la naturale con-



l'On. Laura Allegrini

seguenza della considerazione che Roma è la capitale d'Italia e che, anche a non volerne tener conto, un consigliere della provincia può vantare la stessa rappresentatività, numerica-

mente parlando, di un consigliere circoscrizionale di Roma. Ciò sposta inevitabilmente il baricentro degli interessi (anche elettorali) sull'area metropolitana rispetto ad un progetto di sviluppo per le provincie che sono caratterizzate da una minore densità di popolazione e da un diverso rapporto con il territorio: il che spesso sovrverte l'ordine delle priorità e necessità. Sbaglia però, secondo me, chi auspica l'estrapolazione di Roma dalla Regione Lazio, perché se è vero che deve crescere la voce delle provincie nell'affermazione delle singole specificità è altrettanto vero che sarebbe impensabile governare le provincie senza relazionarle in termini demografici, economici e culturali a Roma ed ai Romani. Avverto spesso da parte di molti colleghi Romani il quasi totale disinteresse, che nasce dalla non conoscenza della realtà rurale, per l'agricoltura ed i suoi ormai cronici problemi. Emblematico il fatto che la Regione Lazio riserva all'agricoltura circa l'1% del Bilancio e che spesso riesce ad incidere, peraltro negativamente a causa dei rinomati tempi biblici sulla realtà agricola, solo come erogatore dei Fondi Comunitari.

Superando le ormai acclamate considerazioni circa una politica agricola nazionale che si è rilevata dal dopoguerra ad oggi se non deleteria e scellerata, sicuramente insufficiente e penalizzante per l'intero comparto primario è necessario concentrare i nostri sforzi sulle necessità del

segue a pag.2

## IL BIPOLARISMO... E I MERCENARI DELLA POLITICA

**P**artitocrazia e Tangentopoli hanno determinato l'esigenza e l'inizio del Bipolarismo, ossia di quel fenomeno politico di aggregazione, che tra l'altro consente l'alternanza naturale fra due Poli che l'elettorato premierà o no a seconda del loro operato. L'aggregazione dei Poli avviene sui principi e sul tipo di società cui ogni forza politica aspira. E' chiaro quindi che, chi non vuol far politica solo per fini personalistici e

di potere, è solo valutando il proprio patrimonio ideologico che deve riconoscersi in uno o nell'altro schieramento che si propone all'elettorato. Come si può concepire allora, che alcune forze politiche minori, si mettano sul mercato trattando con tutti e due gli schieramenti proponendosi soltanto benefici personali? Vuol dire che i principi fondamentali qualificanti e l'ideologia passano in secondo ordine e

segue a pag.2

## GRAZIA PER EX TERRORISTI: IL SENATORE BONATESTA SCRIVE A LUIGI OSCAR SCALFARO

SENATO DELLA REPUBBLICA

Illustrissimo Signor Presidente, non entro nel merito dei motivi che L'hanno indotta a concedere la grazia ad alcuni dei protagonisti di quelli che sono per tradizione definiti "gli anni di piombo" della nostra Repubblica. Grazie a Lei, Carlo Giommi, Giovanni Di Lellio, Manuela Villimburgo, Claudio Cerica, Paola Maturi e Marinella Ventura, potranno nuovamente essere liberi cittadini, potranno "finalmente" tornare ad essere come noi anche se, tra noi, nessuno ha avuto bisogno di usufruire della grazia del Capo dello Stato per essere considerato cittadino con parità di diritti rispetto agli altri. Non entro nel merito, Illustrissimo Signor Presidente, delle polemiche che il suo atto di grandissima magnanimità o - per peggio dire - di eccezionale opportunismo ha sollevato tra le varie forze politiche se è vero che c'è anche chi ha visto la possibilità di interpretarlo (quasi un



Il Senatore Michele Bonatesta

messaggio il cui stampo nulla avrebbe a che vedere con lo stile repubblicano con il quale, al contrario, tutte le istituzioni dovrebbero

segue a pag.2

## Sviluppo e... Servitù

di Giancarlo Gabbianelli

**L**a Provincia di Viterbo sembra condannata ad uno strano destino: per ottenere lavoro deve assoggettarsi ad ospitare sul proprio territorio servitù a favore di interessi localizzati al



L'Assessore Provinciale all'Ambiente G. Gabbianelli

di fuori di esso. Ma non bisogna certo prendersela con il destino se abbiamo installato sul nostro territorio il più grosso polo energetico d'Europa, bensì con chi, a livello politico centrale e periferico, ha permesso ciò, a volte sotto la spinta di pressioni tangenziali. L'Amministrazione Prov.le, uscita vincente dalle urne l'11 maggio 1997, ha posto subito sul tappeto la questione dell'alimentazione delle centrali di Montalto e di Civitavecchia, affermando che 7400 MW presenti sul territorio (ben il 14% dell'intera produzione elettrica nazionale) imponevano l'uso del metano, non perché questo combustibile non sia inquinante, ma perché lo è infinitamente meno dell'olio, che l'Enel pretendeva di usare. La fermezza con cui la Provincia di Viterbo ha ottemperato ai propri compiti di controllo, sta già ottenendo un primo grosso risultato: sembra ormai imminente l'utilizzo del metano nella centrale di Montalto. Questo risultato è stato ottenuto perché nessuna disponibilità è stata manifestata, nel cercare di ottenere, come era stato fatto in passato, qualche infimo beneficio economico in cambio di potenziali danni alla salute dei cittadini. C'è anche chi, come la Regione Lazio, ha tentato di truffare l'opinione pubblica sostenendo che solo con una ulteriore servitù a Montalto di Castro, si poteva ottenere l'alimentazione a metano delle centrali e la dismissione di una centralina da 180 MW a Civitavecchia. L'ulteriore servitù veniva a concretarsi in un termocombustore, che doveva bruciare oltre duemila tonnellate al giorno di combustibile derivato dai rifiuti. Una quantità quotidiana che non ha uguali al mondo!!! Subito la Provincia si è opposta: il decreto Ronchi, infatti, che regola la materia dei rifiuti, stabilisce che ogni Provincia provveda a smaltire i propri rifiuti, perché dovevamo accettare di risolvere ancora una volta i problemi della città e della Provincia di Roma? Forse perché Montalto è ormai zona franca, dove in cambio di qualche miliardo si può installare di tutto, infischiosene che le emissioni nocive non conoscono i confini del comune di Montalto e ammorzano gran parte dei territori della Tuscia e della Maremma? La solitaria battaglia della Provincia ha via via trovato l'adesione di

segue a pag.2



da pag. 1

**UNA "BURINA" A ROMA**

viterbese in relazione alle potenzialità di sviluppo del settore. AGENDA 2000, il cosiddetto pacchetto Santher e cioè le indicazioni dell'Unione Europea sulla più prossima politica agricola lanciano segnali terrorizzanti circa una progressiva riduzione della cosiddetta P.A.C. (cioè gli aiuti alla produzione) l'ingresso nell'Unione dei paesi dell'Est ed in futuro anche della Grecia e della Turchia notoriamente ricchi di manodopera a basso costo, soppressione in alcuni settori del regime di protezione delle quote che in certo qual modo aveva sostenuto i paesi con i costi di produzione più alti. A questo scenario funereo si sovrappongono gli altrettanto infausti gravami governativi (riduzione gasolio agevolato, soppressione regime agevolato Iva, ipotesi di tassazione a bilancio, etc.). Come intervenire dalla Commissione Agricoltura della Regione Lazio? La prima battaglia deve essere condotta in sede di Bilancio di previsione con un aumento consistente dei capitoli riguardanti l'Assessorato ma ciò sarà verosimilmente possibile solo quando la Regione si sarà liberata dei debiti della sanità e dei trasporti (COTRAL) a tutti noti. In secondo luogo, poiché quasi la metà del Bilancio "agricolo" della Regione è destinato all' ARSIAL (ex. ERSAL) nel ridefinire e rilanciarne le funzioni si dovrà provvedere anche alla riqualificazione del personale facendo contestualmente decollare l'assistenza tecnica, (dovrebbe avvenire con il 98) e l'ARPET (Agenzia Regionale Promozione Enogastronomica Tipica). E' indispensabile che l'obiettivo comunitario 5B (operante in agricoltura) copra l'intero territorio provinciale; si dovrà chiarire il ruolo degli agricoltori nella imminente riforma dei Consorzi di Bonifica, riformare e rilanciare il ruolo delle Comunità montane con l'obiettivo del decentramento stante il dettato della recente Legge Regionale sulle deleghe di funzioni, rivitalizzare le cooperative affette da gestioni disastrose e troppo politicizzate anche in vista delle prossima dismissione della gran parte delle strutture da parte dell'ARSIAL che dovrà avvenire nella massima trasparenza e al fine di valorizzare le reali potenzialità imprenditoriali degli acquirenti e le emergenze occupazionali del territorio. L'accesso al credito per gli agricoltori va semplificato e velocizzato perché non capiti come quest'anno (Finanziamenti ex Legge 53) che gli agricoltori siano costretti dalle Banche ad anticipare le somme a concorso di interessi che la Regione tarda ad erogare. E' ora di mettere mano alle disfunzioni del Settore Decentrato dell'agricoltura e del cosiddetto "genio civile" in materia di gestione di acque e pozzi ormai in fase di riforma, senza che sia questo un atto di accusa per dirigenti e personale che viceversa hanno lanciato per primi l'allarme sul disinteresse della Regione Lazio. E poi c'è questa incomprensibile "voglia di Parco" che non vuol dire automaticamente salvaguardia dell'ambiente e che non è l'unica via per la salvaguardia dell'ambiente visto che abbiamo ampiamente dimostrato come forza politica, che questa legge, che non abbiamo votato, deve essere migliorata anche nei presupposti; per esempio attribuendo ai veri gestori del territorio, gli agricoltori un ruolo consistente che non può essere semplificato con l'attribuzione di un posto nel consiglio di amministrazione dell' Ente gestore del Parco. Per il viterbese vedo quindi indispensabile la valorizzazione dei prodotti tipici,

(anche con marchi di qualità) non disgiunta dalla promozione di percorsi turistico-culturali e gastronomici, in cui l'agriturismo si integri alle strutture ricettive: una valorizzazione che tenga conto di zonizzazioni omogenee del prodotto e tradizioni culturali del nostro territorio anche mediante progetti intercomunali. In concreto: vino ed olio, castagno e nocciolo, pesca lacuale, patate, orticoltura, latticini in genere ed ovi-caprini, vacca maremmana. Queste alcune idee da sviluppare sul territorio con la collaborazione tra Enti locali, ma delle quali la Regione si deve fare garante se non promotrice. Solo così alcune piccole-medie aziende del viterbese potranno salvarsi dalla morte decretata dall'Unione Europea e dal Governo italiano che dovrà allinearsi all'obiettivo della ricomposizione fondiaria (una riforma agraria al contrario alla quale A.N. non è pregiudizialmente contraria) che le opposizioni in parlamento hanno di recente scongiurato avvenisse mediante una indecifrabile "AGENZIA" a metà tra una holding ed un "Grande Fratello" che doveva avere la prelazione sulle compravendite di terreni! Ora tutti voi sapete che i "cafoni" erano detti così perché portavano sulla spalla la fune ("ca'fune", con la fune) ed i burini invece erano quelli che portavano nelle botti il latte sulle strade non certo asfaltate che a forza di agitarsi diventava burro ("burrini" da cui burini). Cafoni o burini che vogliono chiamarci noi rappresentanti delle province, ai quali è dato meno che agli altri distrarsi, siamo spesso e volentieri portavoce della semplicità e del pragmatismo di una categoria, quella dei coltivatori e degli agricoltori, che ha fatto del rapporto con la natura e con le tradizioni un valore fondante dell'esistenza. E' questo stretto legame culturale ed etico prima che economico con la terra, incomprensibile forse a chi non lo ha mai vissuto, che ci consente di confrontarci a testa alta ma anche a muso duro, con Roma e i suoi gravi problemi, con i suoi rappresentanti e con tutti coloro che ingenuamente ritengono che una testa (Roma, Caput mundi) possa vivere senza un corpo e soprattutto senza un'anima. Quell'anima e quella dimensione di vita che auguro a tutti i Romani ed ai Romanocentrici di recuperare.

Laura Allegri  
Consigliere Regionale

da pag. 1

**GRAZIA PER EX TERRORISTI:  
IL SENATORE BONATESTA  
SCRIVE A LUIGI OSCAR SCALFARO**

identificarsi) come viatico per un successivo "nulla a procedere" per i responsabili di reati legati alla cosiddetta "tangentopoli" italiana se, tutto sommato, l'aver inserito un "terrorista di destra" tra cinque di sinistra potrebbe averLa Indotta a pensare addirittura che l'opinione pubblica avrebbe giustificato come giusto e oltre le parti tale atto di giustizia e ..... magnanimità del Presidente Scalfaro. Non entro nel merito delle diverse valutazioni che hanno dato del Suo "coraggioso" atto esponenti politici di differenti estrazioni, ma una domanda, Illustrissimo Signor Presidente, deve pur concedermela: per i familiari delle vittime dei protagonisti dei cosiddetti anni di piombo, cosa ha previsto? E' stata mai fatta, Illustrissimo Presidente, una "mappa" (che brutta parola) relativa alle conseguenze che gli atti criminali legati al terrorismo degli anni di piombo ha provocato? In altre parole, nel momento in cui Lei rimette

in onorata e libera circolazione in mezzo a tutti noi personaggi che, bene o male, responsabilità di quegli anni e di quei lutti hanno avuto, si è posto il problema di conoscere come vivono i familiari di quanti sono stati vittime di questi stessi personaggi? perché, Illustrissimo Signor Presidente, non credo che possa esservi giustizia vera se grazia e comprensione esistono solo dalla parte di chi ha sbagliato; non credo che Lei, Signor Presidente, possa sentirsi veramente a posto con la Sua coscienza se prima non si è garantito che - per quanto possibile - non esistono conti in sospeso nei confronti di chi dalla giustizia è stato pesantemente offeso. Ecco perché, Illustrissimo Signor Presidente, Le chiedo: "grazie" a parte, nei confronti dei familiari delle vittime degli anni di piombo, siano stati essi di sinistra o di destra, si sente veramente a posto con la Sua coscienza di cattolico intransigente e integralista? Grato per la risposta che vorrà farmi avere, La saluto distintamente.

Roma, 27 dicembre 1997

Sen. Michele Bonatesta

da pag. 1

**Sviluppo e... Servitù**

tutte le categorie economiche, dei coltivatori diretti, di associazioni culturali, turistiche, ambientali, di oltre trenta comuni dell' Alto Lazio e della Maremma Toscana, dell'Amministrazione Provinciale di Grosseto. Nel frattempo l'inganno dei benefici derivanti dall'accettazione del termocombustore a Montalto è stato svelato: il metano arriverà a Montalto indipendentemente dal termocombustore e la centralina di Civitavecchia chiude perché non più a norma con le nuove normative europee. Svelato quindi l'inganno della Regione Lazio, la Provincia di Viterbo si accinge a pensare ai propri problemi, anche di smaltimento dei rifiuti, con modernità, serietà, e senza accettare presunti "favori". Questi "favori" non riguardavano certamente le popolazioni, ma i soliti centri di potere e le

solite organizzazioni economiche, magari etero-dirette da ambientalisti sui-generis. La predisposizione di grosse iniziative economiche, nei settori trainanti delle nostre zone, (agricoltura, turismo, patrimonio storico-ambientale, piccola industria) da parte della Provincia potrà dare, per la prima volta, risposte serie ai problemi dell'occupazione, senza continuare a penalizzarci a favore di interessi non nostri. Finalmente possiamo dire basta a chi, con il favore dei vecchi poteri ci ha sempre considerato vassalli. La sfida è quella di farci valere per quello che siamo, senza carità pelosa, e con la coscienza che con le nostre capacità e senza penalizzazioni, saremo in grado di espletare tutte le potenzialità che la nostra gente è in grado e pretende di esprimere. Di questo processo Alleanza Nazionale è guida e componente determinante.

Giancarlo Gabbianelli  
Assessore Provinciale all' Ambiente

da pag. 1

**IL BIPOLARISMO...  
E I MERCENARI DELLA POLITICA**



vengono addirittura calpestati. E' nata una nuova casta: I MERCENARI DELLA POLITICA. Non si possono chiamare diversamente coloro che, eletti in una lista che ottiene la maggioranza, ne escono per una mancata poltrona, passando all'opposizione, pronti però a trattare con tutti e a sposarsi con chi concederà di più. Abbiamo tutti sotto gli occhi, ne hanno parlato i giornali, che questi Mercenari oggi hanno un incontro con una forza politica e domani con l'altra, pronti a cavalcare la tigre con chi scuce di più. ATTENTI però signori politici, ATTENTI, perché come non ci sarebbero ladri senza ricettatori, così non ci sarebbero mercenari della politica se i Poli non ci trattassero riconoscendo loro una dignità politica. Chi farà trattative con questi mercenari si mette alla stessa stregua dei ricettato-

ri. E' quindi una grossa responsabilità politica, quella di chi accetta di mercanteggiare, volendo comprare voti calpestando ideologie e principi. Dirò di più, i primi a dover reclamare debbono essere quei cittadini che vengono strumentalizzati, e trattati come patrimonio personale da speculatori mercenari. Cittadini, ribellatevi, pretendete di essere rappresentati da gente seria, non rendetevi complici dei mercenari della politica. Dopo Tangentopoli, quello dei mercenari, è un altro BUBBONE che va estirpato e distrutto sul nascere. Non ci sono giustificazioni per chi, anche solo per apatia, consente a politici prezzolati e senza scrupoli di continuare a mortificare chi legato ad una ideologia rispettabile, viene strumentalizzato per indegni scopi personalistici e di potere. **Cittadini chiedete le dimissioni di quegli eletti esperti solo nel salto della quaglia.**

Turno Fagiolo

**Caffè Gianfù**

**20°  
anno**

**TORREFAZIONE ARTIGIANA**

*Le cose buone vincono il tempo*

**VIA ZEPPONAMI, 243 - MONTEFIASCONE (VT)**

**TEL. FAX (0761) 826366**





G.D. Cassini

# La missione Cassini . Huygens

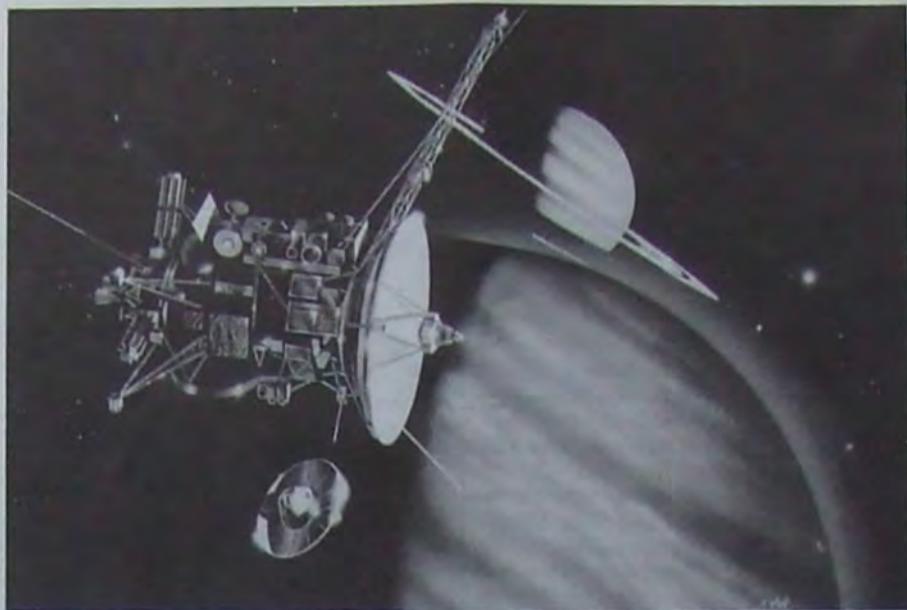
di Cemanari Angelo  
Astrofilo



C. Huygens

Il 15 ottobre di quest'anno alle 4h 43m locali, il potentissimo razzo vettore Titan 4B/Centaur, ha portato nello spazio la sonda Cassini-Huygens, frutto della collaborazione della NASA, Esa (Agenzia Spaziale Europea) e ASI (Agenzia Spaziale Italiana) iniziata oltre 10 anni fa, la sonda rappresenta l'ultima missione interplanetaria di grandi costi e ambizioni. Oggi con la nuova filosofia del *faster, better and cheaper* (veloce, migliore ed economico) che ha avuto nella sonda Mars Pathfinder la massima espressione, la missione Cassini-Huygens non sarebbe stata realizzabile. Infatti si tratta di una navicella alta 6,7 metri per 4 di larghezza ed è costata circa 5700 miliardi di lire di cui poco meno di 300 rappresentano la partecipazione italiana. Essa raggiungerà Saturno e la sua luna Titano nell'estate del 2004 dopo i 4 previsti flyby: due con Venere nell'aprile del 1998 e nel giugno 1999, uno con la terra nell'agosto 1999 e l'ultimo con Giove nel dicembre del 2000. Questi passaggi ravvicinati ai pianeti faranno perdere un po' di tempo alla sonda, ma dall'altro la aiuteranno ad acquistare velocità. Il contributo italiano è stato notevole, infatti dopo la supervisione dell'ASI sono state coinvolte nel progetto l'Alenia aerospaziale (gruppo finmeccanica) che ha fatto la parte del leone costruendo l'antenna di 4 metri di diametro ad alto guadagno operante su 4 bande diverse contemporaneamente, ma anche le officine Galileo, l'Alenia difesa, la FIAR, la LABEN, la Carlo Gavazzi e la Top-Rel.

Lo scopo della missione è quello di esplorare



Saturno e la sua luna Titano. Il veicolo principale porta il nome di Gian Domenico Cassini che tra il 1671 e il 1684 scoprì le principali lune di Saturno e la divisione degli anelli che porta il suo nome. A Cristian Huygens è invece dedicato il modulo che scenderà su Titano. Lo studio più approfondito di Saturno ci permetterà di capire meglio la sua composizione soprattutto quella degli anelli e delle sue lune maggiori, mentre lo studio di Titano merita una attenzione particolare essendo l'unico su tutto il sistema solare ad essere avvolto da una densa atmosfera, oltre ad avere una densità 20 volte superiore a tutti gli altri satelliti messi insieme. L'atmosfera di Titano è costituita essenzialmente da azoto, da metano, argon e tracce di ossigeno, carbonio ed idrogeno che sono i principali elementi su cui è basata ogni forma di vita. L'azoto e il metano vengono continuamente bombardate da particelle energetiche oltre che da radiazione ultravioletta solare. Questo effetto combinato provoca reazioni chimiche che danno origine a composti organici come etano, benzene, nitrili, ecc., i quali condensandosi in goccioline, con ogni probabilità, piovono poi sulla superficie. Sotto molti aspetti l'atmosfera di Titano potrebbe essere paragonata all'atmosfera primordiale presente sulla terra circa 3,5 miliardi di anni fa. Naturalmente la temperatura estremamente bassa (-180°C) non permette certo lo sviluppo di vita come è avvenuto sulla

Il lancio del razzo vettore Titan IVB/Centaur, uno dei più potenti attualmente disponibili. (foto NASA)



Terra però sarà interessantissimo vedere in dettaglio quali sono i composti organici che si formano sotto l'azione della radiazione solare.

REPORTO QUI DI SEGUITO ALCUNE CURIOSITÀ:

La missione è pianificata per durare 11 anni e trasmetterà a Terra 300.000 immagini, quando sarà completata avrà richiesto circa 13.000 anni-uomo di lavoro che rappresenta la metà di quanto richiesto per costruire la grande piramide di Cheope. Le dimensioni e il peso sono paragonabili a quelle di un autobus. Per raggiungere Saturno percorrerà 3,2 miliardi di km e volerà per altri 1,7 miliardi di km intorno al pianeta, contiene 1032 connettori elettrici,

Il rilascio del modulo Huygens da parte della sonda Cassini, previsto per il giugno 2004. (nuovo ORIONE)

16 km di cavi collegati tra loro da 22.000 connessioni e 44 computers. I flyby con la Terra, Venere e Giove forniranno alla sonda una spinta equivalente a quella generata da 3 milioni di kg di propellente. Verranno inviati a terra dati scientifici per oltre 3000 miliardi di bit, una quantità di informazioni equivalenti a 2400 serie dell'Enciclopedia Britannica.

I segnali trasmessi da Saturno impiegheranno oltre un'ora prima di arrivare sulla Terra. Questi segnali arriveranno con un flusso di 20 miliardesimi di miliardesimo di watt/cm<sup>2</sup> e verranno raccolte dal sistema di antenne del Deep Space Network.

Queste antenne sono in grado di ricevere anche segnali 1000 volte più deboli: sarebbero in grado di vedere una lampadina da 20 watt posta in una stanza di 75.000 km.

Ho consultato:

- la rivista: "L'Astronomia" nov. -97
- il sito INTERNET della NASA.



foto dell'autore



foto telescopio spaziale - HST

CARTA D'IDENTITÀ  
Saturno  
Distanza media dal Sole:  
1,427 miliardi di km  
Periodo orbitale:  
29,46 anni  
Periodo di rotazione:  
10,65 ore  
Massa:  
95 masse terrestri  
Densità media:  
0,69 g/cm<sup>3</sup>  
Diametro:  
120.500 km

ORTOPEDIA



SANITARIA

## ORTOPEDIA Di Pietro s.r.l.

CONVENZIONATO USL-INAIL  
ORTOPEDIA E SANITARIA  
CALZATURE ORTOPEDICHE - PLANTARI  
PROTESI - TUTORI - BUSTI PER SCOLIOSI  
CARROZZINE - LETTI ORTOPEDICI  
MISURE PRESE ANCHE A DOMICILIO



VIA O. BORGHESI, 30 - TEL. E FAX 0761/82.56.68 - MONTEFIASCONE (VT)



# L'IGNAVIA DEL MINISTRO BINDI DI FRONTE AL DOLORE ED ALLA SPERANZA DELLA GENTE



Il Prof. Luigi Di Bella

della sanità pubblica? perché venga iniziata la sperimentazione, dico sperimentazione, è assurdo pretendere che il professor Di Bella provi inequivocabilmente con un notevole numero di cartelle cliniche l'efficacia della cura.

In questo caso la sperimentazione non servirebbe. All'indifferenza prima ed alla guerra poi della medicina ufficiale, essa si in difesa di interessi legati agli investimenti notevoli per trattamenti di chemioterapia costosissimi, via via con crescente risonanza dobbiamo costatare la rincorsa disperata di malati e parenti alla terapia Di Bella. Qualche parente di malato arrivato allo stato terminale, dopo le cure chemioterapiche, si arrabbia perché il professor Di Bella non accetta di visitarlo, ed ha dovuto appendere fuori casa un cartello con scritto "non si fissano appuntamenti".

Ma come si può pretendere che un uomo di ottantacinque anni possa svolgere una così intensa attività e sostituirsi alla medicina ufficiale che lo combatte? Ancora una volta dobbiamo assistere al

lo spettacolo deprimente di organi istituzionali usati senza un minimo di buon senso, e possiamo solo sperare che l'Europa e l'America, che hanno preso in considerazione il trattamento Di Bella, arrivino tempestivamente a darci delle risposte che era lecito aspettarci di diritto dalle nostre istituzioni.

Red.



Il Ministro della Sanità - Rosi Bindi

Viltà intellettuale e pigrizia morale sono le sole virtù manifestate dal ministro Bindi di fronte alla disperazione, al dolore, mentre per molti malati di cancro la vita svanisce. La telenovela innestata sulla efficacia o meno del trattamento con il metodo del professor Di Bella, dimostra quanto poco sia stata compresa la funzione del ministro della Sanità, che deve combattere le facili illusioni, ma deve dare anche certezze, non consentendo e stroncando sul nascere la guerra delle terapie.

Tutti sanno che ci troviamo di fronte ad un uomo di ottantacinque anni, con tre lauree, medicina, chimica e farmacia, assolutamente non ricco, che ha dedicato tutta la sua vita alla scienza e che tutto è fuorché un novello Dulcamara che vende elisir miracolosi, in quanto per la sua terapia utilizza medicinali già in commercio da decenni e quindi approvati dal ministero della Sanità e sui quali non ci sono dubbi di tossicità.

Escluso quindi di trovarci di fronte ad uno speculatore, ad un imbroglione, come si può non vedere l'evidenza e la necessità di una sperimentazione allargata alle strutture ospedaliere

# I Martiri delle Foibe

Organizzato dal Circolo Reale della Tuscia, si è svolto in Viterbo, nei locali della Zaffera, gentilmente concessi dall'Amministrazione Comunale Viterbese, il convegno sul tema: Foibe: Martiri dimenticati. Foibe; località Jugoslava ove si è consumato un grande razzista genocidio d'Italiani solo per il fatto di "essere Italiani".

All'importante quanto inedito appuntamento per la Tuscia, hanno partecipato, tra gli altri, il D.R. Guido Pace, presidente dell'associazione nazionale dalmata e l'avv. Augusto Sinagra,

zioni, quanto sulle Foibe è stato volutamente taciuto per cinquant'anni e oltre dall'egemonia culturale marxista, ancora oggi, purtroppo, imperante.

Il mensile "Area" ad esempio, ha condotto una inchiesta con sconcertanti risultati: "... otto principali testi di storia per le scuole superiori: giustamente nessuno dimentica l'orrore dei trecentotrentacinque italiani massacrati dai tedeschi alle fosse Ardeatine, mentre uno solo accenna vagamente alla pulizia etnica dei partigiani slavi...".



sconosciuto e (non a caso) ai salotti bene della "cultura" italiana per aver avuto il coraggio di presentare il 4 giugno 1994 una denuncia al tribunale di Roma, affinché si facesse luce sui "ripugnanti crimini di guerra e di genocidio e, come tali, non soggetti a prescrizione, commessi in Istria, nella regione di Fiume e Dalmazia in danno soprattutto della popolazione italiana, da elementi della resistenza Jugoslava...".

Gli Italiani massacrati alle Foibe attendono ancora giustizia, attendono ancora di essere considerati almeno alla pari dei loro connazionali trucidati alle Fosse Ardeatine. Lo smacco maggiore ed un'ulteriore offesa che grava sulle loro spalle sta nel fatto che mentre per i trucidati alla Ardeatine vi è un processo in corso, per i trucidati alle Foibe non vi è alcuna giustizia. Dimenticavo! I martiri delle Ardeatine è crimine Nazista (destra politica?!), gentaglia da perseguire; i martiri delle Foibe è crimine di Tito (sinistra politica?!), tutti Santi da riverire. Il convegno di Viterbo ha avuto il pregio di far conoscere, soprattutto alle nuove genera-

Il fatto più sconcertante in Italia rimane il fatto che, mentre la magistratura ha processato l'ottuagenario Priebe per il massacro dei trecentotrentacinque italiani alle fosse Ardeatine (dimenticando tra l'altro coloro che di quella strage furono la diretta causa: i gappisti comunisti), la stessa magistratura ha già dichiarato prescritti i crimini commessi da Piskulic e compagni in danno d'Italiani, quel che è peggio che a guerra già finita. A questo punto non fa una piega quanto ha scritto Marcello Veneziani a proposito delle Foibe, nel suo dizionario dei pregiudizi in centodiciotto voci e vocine: "... incidente di percorso del benemerito partigiano Tito. A differenza di Priebe, i massacri degli infoibatori sono caduti in prescrizione; nessuna condanna per quei criminali, se mai diamo loro la pensione. Pagina infame, convengono ora in molti, dopo mezzo secolo di amnesia, ma chi ne parla oggi, vuole solo strumentalizzarla. Il contrario delle fosse Ardeatine che vanno invece eternizzate".

Giuseppe Bracchi

HAI SENTITO CHE IL PROFESSOR DI BELLA HA TROVATO UNA CURA CONTRO IL CANCRO?

E CHE SCOPERTA E' ? SAREBBE STATA MEGLIO UNA CURA CONTRO LA BINDI - ALLORA SI CHE SAREBBE PASSATO ALLA STORIA.



La Redazione di Grandangolo porge all'amico Sensini le più cordiali congratulazioni per la sua elezione a Sindaco di Soriano del Cimino

## SALMISTRARO s.n.c.

di Salmistraro & Tarantello Carlo

### Prodotti per l'agricoltura e giardinaggio

Via Madonnella, 41 - Montefiascone (VT)  
Tel. 0761/825485



1998 gennaio/febbraio 1998

## L'IMPORTANZA DELLA CONOSCENZA DELLA STORIA

« (...) L'uomo è per così dire tutto intero nelle fasce. Qualcosa di analogo avviene per le nazioni. I popoli risentono sempre della loro origine. Le circostanze che ne hanno accompagnato la nascita e lo sviluppo influiscono su tutto il resto della loro storia (...)»  
 Ho scelto questa frase del celebre storico scrittore A. de Tocqueville perché lo scrittore, a mio parere, si richiama al concetto tradizionale dell'importanza "dell'alveare rispetto alla singola ape". La conoscenza dell'uomo storico che dorme in ciascun individuo equivale alla conoscenza della somma degli uomini storici che compongono una famiglia, una società, un popolo. La riscoperta di queste radici conduce all'autocoscienza dell'alveare come dell'ape. Questo concetto, prettamente tradizionalista, si contrappone a quello massificante e livellante del pensiero di sinistra, esclusivamente pragmatico e razionalista. La mancata conoscenza della storia comporta, tra l'altro, un andare cieco ed innocente e quindi un asservimento ad un dittatore più o meno mascherato. Nell'individuo vengono così soppressi gli impulsi creativi, visti come elementi perturbatori di una società appiattita su di un unico scopo: il sostentamento cieco dello Stato. E qui, in questo breve spazio, si affaccia il quesito teleologico: l'uomo ha un fine da raggiungere? A mio parere si può rispondere a questa domanda introducendo il concetto dell'esistenza di Dio, l'unico qualificante, diversificante che fa irrompere nella coscienza il principio del libero arbitrio. Immettendo la nozione del sacro tracciamo quella linea retta che è l'anima della storia, formata dai concetti cardine dell'autocoscienza, del libero arbitrio, della creatività e della responsabilità; quella linea che la maggior parte degli uomini percorre con un cammino spiriforme ed ondulatorio. Dico la maggioranza degli uomini perché, per andare su quella retta via, è necessario far luce nel buio delle nostre passioni, istintualità e spinte inconse e irrazionali, le quali, solitamente, imprimono alla vita un andamento avanti e indietro, su e giù.  
 L'importanza della conoscenza dei fatti storici, acquisita attraverso una quanto più veritiera ricerca, porta all'analisi di quei personaggi che sono emersi in vari campi e che hanno consentito alla società un salto qualitativo. Dunque è verosimile che non sia la sola massa, come recita la teoria marxista, a determinare il progresso della storia.  
 Attualmente i concetti finora espressi stanno riemergendo e determinano un cambiamento degli indirizzi pertinenti agli studi storici, ad esempio negli Stati Uniti alcuni docenti uni-

# IL SACRO QUESTO SCONOSCIUTO

Mi sono chiesta, sapete, che senso avesse parlare del sacro in un momento in cui tremende crisi di trasformazione e quindi di identità travagliano l'uomo su tutta la terra, rendendolo per reazione sempre più attaccato e devoto ai feticci simbolo di certezze che sentite crollate o vacillanti.  
 Mi sono detta: ma è proprio per questo che, forse, un piccolo richiamo ad un concetto eterno e vero può aiutare chi non ha chiuso totalmente la "orecchia del cuore", come dicevano gli Egizi? Così, eccomi a parlarvi di riti, luoghi e tempi preposti al sacro, all'immissione di esso nella solita vita quotidiana quale reale ed attivo agente, lievito nascosto nell'impasto della materia, sostanza prima di essa. La delimitazione di uno spazio (Templum) atto a svolgere attività che implicavano l'attivazione di poteri divini da parte del celebrante costituiva la base del luogo sacro, la sua consacrazione.  
 Successivamente su tali luoghi sorsev i templi, o templi, edifici ove dimorava la divinità i quali spesso avevano un foro, un'apertura sul tetto, in corrispondenza della statua sacra, a ricordo del primitivo spazio aperto e quale

simbolo di comunicazione diretta con il Divino. Nelle chiese cristiane questo "foro" corrisponde alla cupola. Il concetto di unità spazio-temporale, era noto ai nostri antenati, al luogo sacro si doveva abbinare il tempo, parimenti sacro, la cui determinazione era scandita da festività e ricorrenze. E' fondamentale tenere presente che sia lo spazio che il tempo non erano scelti a caso, tutt'altro. Il saper scegliere derivava da una conoscenza ancestrale che costituiva la SCIENZA SACRA degli addetti ai lavori.  
 Tale scienza, al contrario di quella odierna, teneva in grande considerazione ed in continuo rapporto la relazione uomo-dio, materia-spirito.  
 Fu così che nacqero i calendari, regolatori della vita umana in relazione alla presenza divina attiva. L'intero arco dell'anno, della vita, potevano essere contratti in pochi giorni festivi continuati e scanditi da riti e tradizioni che rimanevano sempre uguali.  
 Il rito prevedeva e prevede soprattutto la reale presenza del principio divino nel luogo e nel tempo preposti e quindi la purificazione della statua sacra, a ricordo del primitivo spazio aperto e quale

di coloro che vi partecipano, pena addirittura la morte dell'officiante, come descritto nella Bibbia ed in altri testi sacri di varie Civiltà. Tutto, in un atto sacro, doveva essere parimenti sacro e puro.  
 Il sacerdote, soprattutto quello di grado massimo, doveva quotidianamente pulire la sua casa interiore, cuore e mente, distaccarsi da ogni richiamo mondano prima e durante il rito, per poter ascoltare la "Voce" del principio divino che era in lui e per poter diventare il mezzo adatto ad accogliere la funzione-azione divina richiamata con il rito.  
 Anche i partecipanti, per poter beneficiare di tale presenza azione divina, dovevano compiere preventivamente atti purificatori. Tutto ciò e molto di più, si può trovare, ancora oggi, nell'immenso sacro rito della Santa messa. Cosa suggerisce quanto detto? Che la vita è Sacra, che l'uomo è il tabernacolo vivente del principio divino e che tutto quanto abbiamo a disposizione sulla terra e nell'Universo deve essere fruito con equilibrio, armonia, purezza d'intenti, con l'elevazione del cuore e della mente al di sopra degli affanni, dei vincoli e dei richiami del materiale.

Per questo i templi erano solitamente costruiti su spazi elevati: anche una grande pietra su di un piccolo rialzo di terreno poteva andar bene, anche essa era un "luogo alto".  
 Il luogo, come detto, doveva rispondere a precisi canoni per poter essere considerato sacro. Questi canoni comprendevano la conoscenza delle forze, delle energie terrestri e cosmiche che costituiscono un grande aiuto per la purificazione interiore ed il benessere fisico: di nuovo ricorre la relazione materia-spirito.  
 Da molto tempo, ormai, i nostri tempi si edificano dove la congestione edilizia consente ancora uno spazio libero.  
 La Scienza Sacra si è frantumata in tanti rivoli ed ha perso il contatto con unità dell'ente Uomo e con l'Unità divina.  
 Il rito sacro è quasi una consuetudine ripetitiva e svuotata di ogni vero contenuto.  
 La vita umana viene barattata con una corsa in auto, con pochi grammi di droga, con un pomeriggio di bravate in discoteche... ma i "luoghi alti" sono sempre qui, basta ricominciare a salire.

Gloria Marinucci

versitari hanno cominciato a considerare la storia non solo dal punto di vista eurocentrico, ma anche mondiale.  
 A ben vedere, però, questa lentezza non è poi così nuova, anzi costituisce sempre la base del-



la tradizione: la convivenza umana ha come scopo la ricerca della formula migliore per la propria continuità. Il punto di arrivo sarà la nascita dell'uomo cosciente e responsabile: nascita che, è fin troppo facile constatare attraverso lo studio della storia, e che non è ancora avvenuta poiché costituisce il punto di arrivo di tutte le civiltà.  
 Lo scambio reciproco arricchisce la vita umana, mentre l'isolazionismo finisce fatalmente per farla retrocedere o cristallizzare. Non dimenticando che ciascun popolo, come ciascun individuo, ha un suo precipuo retroterra culturale al quale non è disposto a rinunciare anche se a volte può sembrare il contrario. E' facilmente rilevabile che, sempre tra mille apparenti contraddizioni, si va alla ricerca di un equilibrio tra individui e popoli.  
 Quanto detto si può riassumere nella massima Koan Zen "Un'alta montagna termina con un picco sveltante verso il cielo. Una nuvola scende ad abbracciare la sommità aguzza. Ma la montagna rimane la montagna e la nuvola resta nuvola".

Priscilla Murli



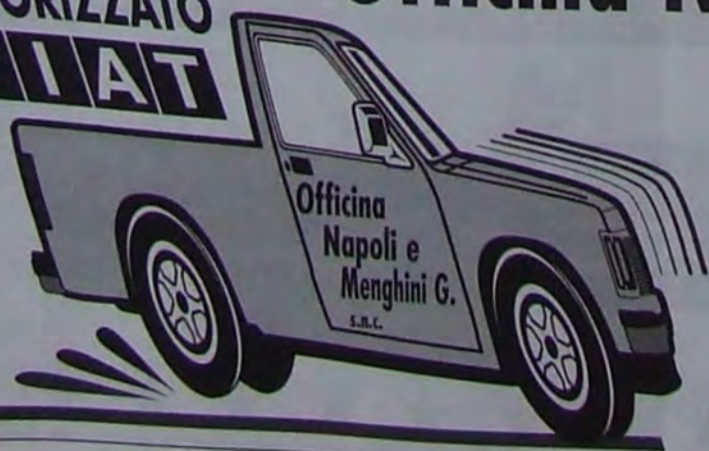
**UNIONE GENERALE DEL LAVORO**  
 SERVIZI DELL'UNIONE PROVINCIALE DEL LAVORO E DEL PATRONATO ENAS  
**UFFICIO TERRITORIALE UGL VITERBO**  
 Via della Cava n° 20  
**UFFICIO DI ZONA MONTEFIASCONE**  
 Via della Croce n° 11

Caro lettore,  
 ti informiamo che nel chiaro intento di fornire un servizio utile è stato da tempo aperto a Montefiascone in Via della Croce 11, un ufficio in cui insieme al Sindacato U.G.L. esiste il Patronato ENAS.  
 Qualsiasi problema tu avessi:  
 - problemi di lavoro subordinato  
 - malattie professionali, infortuni  
 - invalidità, indennità di disoccupazione  
 - malattia, maternità, cure termali, esenzioni tickets, compilazione 730-740,  
 troverai persone a tua disposizione per risolvere in modo professionale e conveniente ogni tua necessità.

SERVIZIO AUTORIZZATO FIAT

## Officina Napoli e Menghini G.

S.n.c.



ACCETTIAMO PRENOTAZIONI PER VETTURE DA REVISIONARE

Via Zerbini, 4 - Montefiascone (VT)







# PRIVATIZZAZIONI ALL'ITALIANA

La drammatica crisi di efficienza nella gestione dei pubblici servizi ha prepotentemente imposto a tutti, anche a coloro che per ideologia sono stati sempre contrari, l'indispensabile e urgente necessità di gestire le risorse attraverso nuove figure giuridiche che siano in grado di conseguire il duplice obiettivo dell'efficienza del servizio e dell'economicità della gestione. La disciplina dell'art. 22 della Legge 142/1990 sul riordinamento delle autonomie locali introduce un sistema privatistico basato sulle società "miste", cioè società per azioni a capitale in parte pubblico e in parte privato. E' evidente che la possibilità di attirare capitali privati per la costituzione delle società miste è basata esclusivamente sul fatto che dalla gestione del servizio possano derivare utili, il che presuppone il superamento del criterio del "prezzo politico" finora imperante. A questo punto, alla luce di quanto sta accadendo in Italia, emergono alcune fondamentali considerazioni:

Chi ci governa, non potendo per motivi politici effettuare robusti tagli di spesa là dove sono necessari e non potendo neppure aumentare ancora le tasse a rischio di una rivolta popolare, si è inventato le "privatizzazioni all'italiana", dove si privatizza solo fino ad un massimo del 49% (cioè in termini decisionali niente) raggiungendo così il duplice obiettivo di

poter finalmente sbandierare le tanto annunciate privatizzazioni (superando l'ostacolo Bertinotti altrimenti insormontabile in casi di privatizzazioni vere), nonché reperire nuove risorse finanziarie per tappare i vari buchi di bilancio senza ricorrere a strumenti fiscali. Ma che succederà se Rifondazione aumenterà ancora i propri consensi e di conseguenza il proprio peso politico in seno all'attuale maggioranza e Bertinotti pretenderà di ritornare almeno in parte al vecchio sistema? Non sarebbe certo la prima volta che azioni e titoli diventano carta straccia. E non commettiamo l'errore di ritenere che queste siano ipotesi del tutto irrealistiche; non dimentichiamoci che una rilevante parte politica tra quelle che appoggiano il Governo Prodi non ha come obiettivo il risanamento e lo sviluppo dell'attuale sistema economico, ma la sua distruzione, per sostituirlo con un altro che noi fortunatamente non abbiamo mai conosciuto e speriamo di non conoscere mai. Sarebbe un po' come una rottamazione all'incontrario: dare indietro la macchina nuova, sicura, efficiente, veloce e che consuma poco per prenderne una vecchia, inefficiente, lenta, sgangherata e che consuma il doppio. Pensate un po' che affare!

Claudio Galeotti

# Il Regime di "Lotta e di Governo"

da "la Meta Sociale" a cura di Mario Donato

Rammentate quando E. Berlinguer, segretario del PCI, definì la propria formazione politica "partito di lotta e di governo"? Sono trascorsi circa vent'anni e quasi ogni aspetto degli assetti internazionali e nostrani sembra mutato. Non esiste più l'Unione Sovietica, il PCI si è evoluto, se così si può dire, in Partito Democratico della Sinistra. Ma non si prenda il nostro rilievo per una forma postuma di anticomunismo viscerale, tutt'altro. Tant'è che il metodo di porsi del PDS nei confronti della società e degli altri soggetti politici è rimasto come quello del vecchio PCI: totalizzante, onnicomprensivo, chiesastico. Specialmente ora che governa l'Ulivo, (una coalizione di cui i postcomunisti ne costituiscono il nerbo qualitativamente e quantitativamente), appare lampante come essa cerchi, da una parte di occupare i gangli dello Stato, dell'apparato burocratico, dei residui spazi massmediali ancora "neutri" e dall'altra di esautorare l'opposizione della sua funzione non certamente con metodi violenti, bensì lasciando ai sindacati di regime, organizzazioni parallele, intellettuali e giornalisti "organici" nonché al Bertinotti di turno la funzione di interpretare ed addomesticare il malcontento sociale, economico e culturale che serpeggia nel Paese. Una sorta di "fronda addomesticata" che di fatto provoca in Italia una situazione abnorme: la dialettica politica del Paese rischia di rimanere nell'ambito esclusivo del centrosinistra in cui D'Alema e compagni hanno la loro centralità. Avete notato che su quasi tutti i grandi quotidiani nazionali sono riportate le rampogne ed addirittura le minacce anti-Prodi dei vari verdi - Bertinotti, ecc... (sostenitori di questa maggioranza), piuttosto che le critiche del Polo?

Ecco come quindi nel nostro Paese si stia sviluppando un regime di governo e di lotta che gioca sulla varietà delle componenti di maggioranza per ricondurre tutto alla propria logica ed egemonia. La vecchia enunciazione di E. Berlinguer è diventata realtà. Ecco il metodo totalizzante che cerca di lasciare meno spazio all'opposizione. Intendiamoci bene: l'Ulivo ed il suo motore, il PDS, fanno il loro mestiere. Noi invece speriamo che il Polo, non si faccia respingere nell'angolo del ring. Tra la gente, con la gente, per la gente! Ecco ciò che gli uomini e le donne non devono dimenticare, poiché questo è il modo migliore per acquisire quella "centralità" politica di cui ha recentemente parlato il leader di A.N. Gianfranco Fini. Il centrosinistra è obbligato, per la sua composizione socio-elettorale, a sviluppare una politica conservatrice ed antipopolare. Sarebbe criminale non riuscire ad essere interpreti dei milioni di italiani che hanno sperato nel marzo '94 in un'Italia rinnovata e che ancora oggi, malgrado la restaurazione in atto, vogliono mettere fine alla prima Repubblica.

On. Gianfranco Fini Presidente Nazionale di AN

# LA FAME NEL MONDO SI VINCE CON LO SVILUPPO

da "Fare Verde" a cura di Mario Donato

150 Delegazioni nazionali ed i Capi di Stato di 100 Paesi nei mesi scorsi si sono dati appuntamento a Roma per celebrare la campagna mondiale dell'alimentazione promossa dalla FAO, il braccio agricolo dell'ONU nato nel 1945 e con sede a Roma.

Lo scopo della conferenza era quello di proporre all'opinione pubblica mondiale e soprattutto ai governi di tutti i Paesi il dramma della fame che, alle soglie del 2000, colpisce oltre 800 milioni di persone, di cui 200 milioni di bambini.

La denuncia è mirata affinché tutti i governi assumano il formale impegno ad aumentare le risorse alimentari almeno del 70%.

Un auspicio, questo, certamente coraggioso perché il raggiungimento dell'obbiettivo deve fare i conti con l'inarrestabile aumento della popolazione locale che, secondo le previsioni, oltre il 2000 è destinata a crescere del 60% passando, quindi, dai 5.3 miliardi ad oltre 8 miliardi di persone. Un programma di sviluppo mirato al problema deve, prima di ogni cosa, agevolare la fine della diffusa conflittualità che porta morte e di-

struzione in molti Paesi poveri per poi creare le condizioni di sicurezza per tutti.

La fame non si vince con interventi di emergenza, ma necessitano azioni destinate a creare i presupposti per la realizzazione di produzioni locali che possano durare nel tempo e crescere, così da ridurre gradualmente la dipendenza dagli aiuti. La conferenza di Roma ha messo a nudo molti aspetti del problema e svariate

sono state le prese di posizioni di molti Capi di governo, anche se non sono mancate le esibizioni e "tentativi di lezioni" da parte di qualcuno che pur si vanta di essere militante di un'idea che, realizzate politicamente, rappresenta la panacea di tutti i mali.

Meglio avrebbe fatto il dittatore di Cuba se avesse spiegato i motivi e le ragioni per le quali, nonostante tutto, i cubani vivono in miseria. Non vogliamo più di tanto soffermarci su quanto

ha detto il dittatore comunista giacché riteniamo scarsamente produttiva la sua indicazione. Desideriamo, invece, soffermare la nostra attenzione sul fatto che la lotta alla fame e alla disoccupazione deve trovare soluzioni adeguate ed immediate attraverso la crescita della produzione alimentare, l'innovazione e la promozione di nuove imprenditorialità.

Siamo, quindi, al cambio di mentalità politica, giacché le vecchie concezioni risultano superate dal momento che non hanno saputo dare adeguate risposte ai problemi che la Conferenza ha evidenziato nella doverosa "crudeltà".

Anche questo è un tema sul quale riflettere ed al quale dare una risposta.

Ma ciò dipenderà dalla vitalità della Agricoltura nei Paesi più sviluppati. Abbiamo seri dubbi che l'Italia possa concorrere alla soluzione della fame nel mondo dal momento che questo governo concepisce il comparto primario un settore marginale da spremere e, comunque, da non tenere in debita considerazione come è accaduto con la Finanziaria.



**PALLUCCA**  
**G O M M E**  
**ASSISTENZA E VENDITA PNEUMATICI**

**MICHELIN**  
**FIRESTONE**  
**BRIDGESTONE**  
**CONTINENTAL**  
**KLÉBER**  
**PIRELLI**  
**GOOD YEAR**

Loc. Terrarossa, 171 - MARTA (VT) - Tel. 0761/870136 - Fax 870022



# Camminare a piedi: Quando, Dove, Perché.

Siamo nella frazione di Zepponami: l'intensissimo traffico veicolare della statale Cassia inonda di smog i cittadini, le abitazioni, e l'intero ambiente. Muoversi a piedi lungo l'arteria è un'impresa non priva di rischi sia per gli adulti che per i bambini tra le fila di case ed il manto bituminoso, su ambedue i lati, longitudinalmente, ove più o meno, corre una striscia di terra franca che si identifica con il marciapiedi. Definire con il termine "Marciapiedi" tale fascia di terra è un insulto al vocabolario. Essa, infatti diversi anni fa è stata ricoperta con una leccatina di calcestruzzo che, sotto l'inesorabile azione del mutamento del tempo e delle sue intemperie, è andata sgretolandosi di giorno in giorno. Oggi è veramente impossibile camminarci perché nasconde veri tranelli di stabilità per le persone meno disinvolute come anziani e bambini. In alcuni punti sono emersi notevoli spazi di terra a mo di oasi dove cresce erbaccia, ove si formano pozze d'acqua ogni volta che piove, ove animali poco gradevoli trovano il loro habitat naturale. Va poi sottolineato che le auto, non essendoci dovuti ordinati e razionali punti sosta, vengono parcheggiate su tale "striscia franca" in modo caotico e confuso, per cui le difficoltà del fondo si aggravano ulteriormente ed i pedoni devono destreggiarsi in una continua ginecea. Senza dimenticare i gravi contrasti che provoca-



Zepponami - Passeggiata sui marciapiedi (foto M.D.)

no i bus sia del Servizio Urbano che del Servizio Regionale i quali, non avendo le apposite piazzole, per il servizio agli utenti devono sostare sulla carreggiata statale creando lunghe file e bloccando il traffico. E l'Amministrazione Comunale

latita, tante promesse senza alcun fatto concreto. Quasi tutti i sindaci delle passate amministrazioni e molti personaggi di quella attuale fecero dei marciapiedi di Zepponami uno dei punti chiave della loro campagna elettorale, ma, a tutt'oggi ??.. nulla è stato fatto. Di fronte a questa situazione ricordare i grandi discorsi e le allettanti promesse fatte nelle riunioni di quartiere presso il noto bar della frazione, fa veramente riflettere. Eppure quei personaggi, definirli poco seri è proprio il minimo che si possa dire, hanno ancora l'ardire di venire a Zepponami, di venire a chiedere supporto e suffragi. Nel sottolineare questi fatti non vo-



Zepponami - marciapiedi (foto M.D.)



Zepponami - accoglienza per i turisti verso Montefiascone «o favelas?» (foto M.D.)

gliamo offendere nessuno, ma la verità non può essere nascosta. Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica, vogliamo far riflettere la gente di Zepponami che senz'altro è buona e brava e nutre fiducia nei confronti degli altri, anche se spesso viene tradita; al momento opportuno, si ricordi di questa realtà.

Pietro Brigliozzi



Zepponami - la S.S. Cassia attraversa la frazione (foto M.D.)

## AZIONE GIOVANI

Da circa un anno e mezzo è attivo a Montefiascone il circolo territoriale di Azione Giovani. Azione Giovani rappresenta un nuovo modo di rispondere ai mille problemi giovanili che caratterizzano questa fine di millennio e un nuovo modello di aggregazione, che risponde ai valori della solidarietà e dell'onestà. Creare quel senso di cameratismo, di fare comunità, di essere uniti intorno ai valori della Nuova Destra Italiana senza dimenticare la sua storia recente e passata, di fare gruppo per diffondere quei valori in cui crediamo coinvolgendo tutti i giovani, senza preclusioni ideologiche. Il nostro è un movimento di Libertà, anche culturale; è una ribellione alle menzogne della storia e di quella pseudo-cultura di sinistra che ci vorrebbe ciechi e silenziosi. Noi lavoriamo per una società migliore; non pretendiamo di cambiare il mondo, ma almeno il nostro piccolo paese sì! Non vogliamo munire i giovani di nessuna tessera, il nostro intento è che essi inizino ad interessarsi di Politica, di Storia, di cultura, dei problemi reali che determineranno il futuro assetto della società in cui essere protagonisti, abbandonando l'indifferenza, sempre negativa ed inconcepibile. Contattateci: insieme affronteremo questi problemi presso la sede di via della Croce n°11, dove ci riuniamo tutti i venerdì alle ore 21,00.

### "Una serata in campagna"

Stare in campagna è molto bello, e di sera l'atmosfera si fa magica. Quel vento soffice, leggero, che porta suoni e rumori, fa cullare i grappoli d'uva immaturati.

La luce indebolita dalla notte, si evidenzia fra un mondo di buio. Gli animali domestici e non, si addormentano trastullati, dal vento di maestrale.

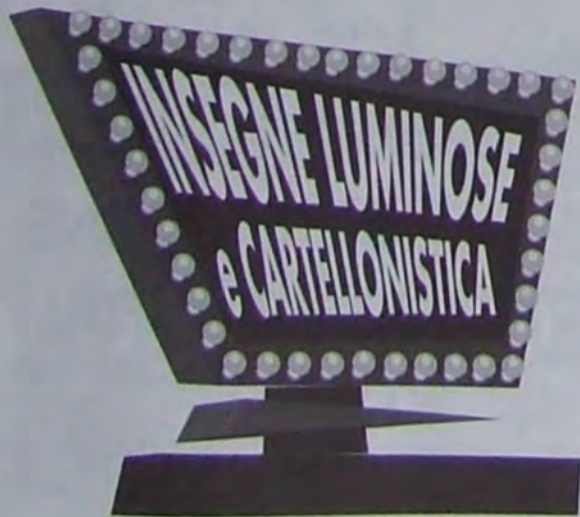
Mentre gli ortaggi ed i fiori, sembrano perdersi nell'immutato buio, anche lui sembra perdersi, in sé stesso.

Le persone parlano, ridono, scherzano, ed il loro cuore si colma d'allegria. Quelle parole, quelle risate, vengono trasportate dal vento lontano, lontano, lontano.

In lontananza si sentono bambini, che giocano all'aperto. I contadini controllano gli animali, oppure lo sviluppo delle piante.

La natura è bella perché è il nostro habitat naturale.

Marco Brigliozzi (anni 11)



## TIMBRO EXPRESS

di Speranza Luigi e Figli

Timbri in 1 ora • biglietti da visita  
stampe espresse  
stampe su ogni tipo di superficie  
oggettistica



Via Cassia, 251 - Zepponami Montefiascone (VT) • Tel. e Fax 0761/823283



gennaio/febbraio 1998

## RIVALUTAZIONE ... DEL CENTRO STORICO



Sono sempre il cittadino comune, che nel primo numero di Grandangolo, aveva cercato di spiegare il significato del Rimpasto. Questa volta voglio parlare della tanto strombazzata rivalutazione del centro storico. Dopo infatti aver sentito che, l'Amministrazione Comunale tutta con in testa il sindaco Trapè, si era prefissa la Rivalutazione del centro storico, ho cercato di

immaginare con trepidazione le molteplici iniziative che sarebbero state prese per raggiungere lo scopo. Tenuto conto che voci sempre più frequenti parlano dell'accorpamento della pretura a Viterbo, del decentramento della Banca Cattolica, ecc. che inevitabilmente contribuiranno al declassamento del centro storico, tenuto conto che, solo in via del Corso, ben ventuno esercizi hanno già chiuso ed altri operano in mezzo a notevolissime difficoltà ho ipotizzato da comune cittadino non esperto di politica gli interventi possibili per centrare l'obiettivo.

Ho immaginato:

- interventi straordinari contro il depauperamento del patrimonio architettonico urbanistico monumentale, come il restauro del Palazzo dell'ex orfanotrofio opera

attribuita al Vignola, e dei vari monumenti e chiese che nel centro storico abbondano;

- la valorizzazione di stradine e fabbricati tipici e caratteristici del passato;
- costituzione in via del Corso di un'isola pedonale con ampi parcheggi gratuiti intorno, onde

favorire l'afflusso della gente che in passato utilizzava questa strada per passeggiate anche festive con la famiglia, senza rischio di essere investiti o intossicati dai gas di scarico dei tubi di scappamento delle auto;

- costituzione di una commissione permanente che, facendosi carico dei problemi dei commercianti, li aiutasse con finanziamenti agevolati per le ristrutturazioni, con facilitazioni nel rilascio delle licenze per chi manifestasse l'intenzione coraggiosa di aprire un'attività anziché altre;



Montefiascone Via Casti - foto M.D.

- incentivazioni per la valorizzazione dei prodotti tipici di Montefiascone, e Dio sa se ce ne sono;
- sfruttamento anche della fiera del vino per questo scopo;
- costituzione di un itinerario turistico con il

coinvolgimento di società ed enti a questo scopo preposti. Ebbene ancora una volta debbo confessare la mia più cocente delusione, perché da povero comune cittadino non avevo capito che la RIVALUTAZIONE di cui si parlava, andava solo intesa nel senso letterale della parola, ossia che accedere al centro storico dovesse costare di più con l'istituzione dei parcheggi a pagamen-

to. Nel confessare la mia ingenuità, certamente però una cosa l'ho capita! Non si può sognare, ma si può solo valutare l'operato della giunta e del sindaco e trarne le dovute conseguenze. Io lo farò! **Spero tanto che anche tutti i cittadini comuni, e soprattutto i commercianti abbiano capito questa volta come me.**

Il Falisco

## La strada delle buche

Lo stato del fondo stradale di via Cardinal Salotti è un ulteriore testimonianza di soldi spesi male. Circa un anno fa l'attuale Amministrazione, guidata dal sindaco Mario Trapè, come tutti ricorderete, provvide ad asfaltare, o meglio a rifare, il manto stradale di molte vie principali nella zona Cannelle-Card. Salotti. Tutto quel lavoro costò circa settanta milioni; cifra non esosa, ma visti i risultati, comunque investita male.

Il lavoro venne fatto da una ditta del Nord Italia e questa è una prassi amministrativa da biasimare, sia perché ha tolto guadagno e occupazione alle ditte locali, sia per i deludenti risultati ottenuti a lavoro ultimato.

Mentre erano in corso i lavori molti cittadini ed i mezzi di pubblica informazione sollevarono delle perplessità sul lavoro che si stava facendo. Il modo di lavorare infatti, era simile a quello degli anni venti allorché si iniziavano ad asfaltare le strade.

Avanti passava il camion spargendo il catrame liquido, dietro seguiva il camion del brecciolino che veniva sparso a mano da diversi operai. Il rullo compressore poi pensava a

darvi una calcata. Sulla strada rimaneva un piccolo spessore che durava poco tempo. Durante l'effettuazione dei lavori la macchina si è sostituita al lavoro manuale con il medesimo risultato, lo strato depositato era talmente esiguo da non poter durare nel tempo. Questo tipo di bitumatura, ci fu presentato come il più tecnologicamente avanzato e a nulla valsero i richiami della stampa, le sollecitazioni dei cittadini per far adottare una bitumatura con il sistema tradizionale che dura mediamente 15/20 anni. Il risultato è di fronte a tutti: tutte le vie della zona sono completamente da rifare. Di quel lavoro non esiste più traccia alcuna ed ora bisogna trovare i fondi per rifare il manto stradale, fondi che dovranno uscire dalle tasche dei cittadini già aggravate dalle spese dovute sostenere per la riparazione e la manutenzione delle proprie auto che disgraziatamente debbono circolare per queste vie. E' proprio vero: nelle stanze di Palazzo Doria con facilità si spendono i soldi .... che poi i cittadini pagano.

P.B.



## Lo sapevate che...

una giunta grigia, quando si è dimostrata allegra e festaiola.

..... il comune resosi conto che i parcheggi a Montefiascone sono insufficienti, piuttosto che farne altri, ha deciso di farli pagare! **E' una legge commerciale: parcheggi rari ... inevitabilmente cari.**

..... il comune per tacitare le critiche, che indicano la biblioteca comunale come poco frequentata, ha deliberato l'assunzione di altri tre addetti.

**Chi potrà più dire che in biblioteca non c'è nessuno!**

..... la giunta comunale, dopo aver finanziato molte feste e manifestazioni, è rimasta senza una lira, e non può pagare i fornitori. **Nessuno potrà così affermare che abbiamo**

..... mai si riuscirà a risolvere il problema dei marciapiedi a Zepponami!

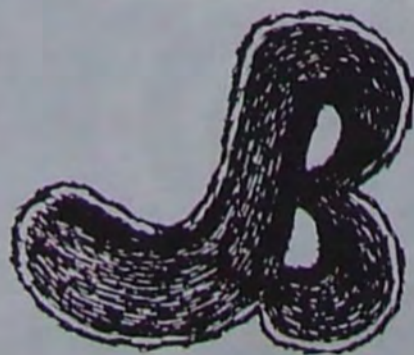
perché?

**Nessuno vuole risolvere il problema per paura di essere ricordato come uomo da ... marciapiedi.**

..... il sindaco Trapè dopo aver con leggerezza concesso la licenza per l'installazione della centralina mobile per i telefonini alla fraz. Coste poste, di fronte alle rimostranze dei cittadini, è stato il primo firmatario dell'esposto contro .... non solo ma la giunta ha deliberato un contributo per le spese legali, che i cittadini dovranno sostenere, per riparare i danni.

**Chi potrà dire che il Sindaco non è sensibile ai problemi dei cittadini?**

Red.



Pellicceria  
**Batinelli**

**VISONI da L. 2.900.000 - 3.900.000 - 4.900.000 - 5.900.000**

Via D. Alighieri, 104 - Tel. 82.63.58 - Montefiascone (VT)



## STRUMENTALIZZARE LA STORIA È UN CRIMINE

La storia rappresenta la successione degli eventi che si svolgono nel mondo. La narrazione di tali eventi e l'interpretazione corretta del loro significato, non inventato, non immaginario, consente di valutare positivamente o negativamente fatti reali che contribuiscono al formarsi dell'esperienza.

L'esame della storia quindi deve servire a tutti per evitare errori che in certe situazioni è possibile ripetere.

Per questo si dice che la storia è maestra di vita. Chi vuole quindi interpretare la storia, deve farlo nel rispetto assoluto della verità nella sua interezza. Chi invece vuole strumentalizzare la storia, esaminando fatti singoli avulsi dalla globalità degli eventi, commette uno dei crimini più orrendi perché compromette la funzione positiva della storia e vanifica, alterandolo, il processo di autoformazione dei giovani.

Un crimine è un crimine e come tale oggettivamente va condannato, senza tentare in malafede di appiccicarlo ad ideologie e movimenti politici o culturali di oggi per indegni scopi propagandistici. Sarebbe come criminalizzare l'umanità perché sono sempre degli uomini che hanno commesso crimini, o la medicina perché un medico ha sbagliato; il Papa ha chiesto scusa per errori commessi nel medioevo, ma non per questo si può criminalizzare la religione. Per questo si può affermare che quando si cerca di utilizzare la storia in modo strumentale questo rappresenta uno dei crimini peggiori perché commesso contro la verità. I tempi e le situazioni evolvono e sono sempre i comportamenti, i principi, gli scopi attuali che si intendono perseguire che debbono essere esaminati e discussi per dare un giudizio oggettivo su una forza politica.

Fra ideologie e programmi politici diversi va fatto il confronto, e questo va offerto alla valutazione della gente.

Forse è proprio quando, per qualcuno questo confronto è difficile e questi pensa di essere soccombente, che si cercano mezzi più o meno leciti per sopperire ad una inferiorità ideologica che non potrà essere mai colmata con mezzucci da furbastrì. E' ora di finirla di chiedere ad Alleanza Nazionale di sdoganarsi e di dimostrare chissacché. A.N. non intende utilizzare i crimini di Stalin o il fallimento del co-

# Scuola: sperimentazioni possibili

di Francesco Allegrini

A dicembre nelle scuole di Montefiascone c'è stato un periodo di tensione e agitazione e la stampa locale lo ha riportato ed analizzato. Noi intendiamo esporre un paio di situazioni che causano o possono causare disagio tra gli allievi e suggerirne possibili rimedi. Prima situazione: in quasi tutte le scuole medie superiori gli allievi studiano biologia e chimica. Qualche volta il nome cambia (troviamo così le parole "scienze", "scienze naturali" ed altri), ma la sostanza no: c'è biologia e chimica.

Ora alcuni importanti argomenti della moderna biologia (per es: DNA e sue funzioni, fotosintesi clorofilliana e tanti altri) possono essere capiti dagli studenti solo se essi hanno adeguate conoscenze di chimica, quindi è necessario e logico che la chimica sia insegnata prima, la biologia poi.

Ma, dopo tante chiacchiere su riforma scolastica e sperimentazioni varie, quasi sempre prima si studia biologia, poi si studia chimica che ne è la base, più o meno come quasi un secolo fa. Si mette così il carro avanti ai buoi e si complica inutilmente il lavoro degli studenti che faticano a capire e degli insegnanti che faticano a far capire, e ciò senza colpa o negligenza né degli uni né degli altri.

Un tipico esempio di questa situazione lo troviamo al liceo scientifico: c'è biologia al II e al III, chimica al IV e, con opportune varianti, questa situazione la ritroviamo in altri corsi di studio.

Stando così le cose, considerato che le leggi, leggine, circolari e decreti prevedono sperimentazioni ed autonomie scolastiche, sarebbe opportuno e logico che lo studio della chimica precedesse lo studio della biologia.

Riprendendo il caso del liceo scientifico, riportiamo qua sotto la situazione attuale e quella da

noi proposta:

CLASSE	SITUAZIONE ATTUALE	SITUAZIONE PROPOSTA
II	Biologia 2 ore	Chimica 3 ore
III	Biologia 3 ore	Biologia 3 ore
IV	Chimica 3 ore	Biologia 2 ore

Questa proposta può essere attuata come sperimentazione. E' una sperimentazione più che modesta, però ha costo zero, non prevede cambiamenti di libri, non rivoluziona gli orari, sembra compatibile coi trasporti usati dagli studenti, rende lo studio meno faticoso e più proficuo. Questa proposta può essere estesa anche ad altre scuole e, tanto per fare un altro esempio, al I liceo classico si dovrebbe studiare solo chimica e al II solo biologia. Al I liceo si può iniziare fin da adesso allora sarebbe opportuno che studenti (diretti interessati), genitori (naturali responsabili dell'educazione dei figli), insegnanti e capi di istituti (statali e privati) e Provveditore, se convinti, prendessero in considerazione tale eventualità facendola adottare non solo a Montefiascone. Seconda situazione: alcuni studenti del liceo classico si iscrivono a facoltà scientifiche (chimica, ingegneria, biologia e chi più ne ha, più ne metta), ma i programmi di matematica del classico non prevedono certi argomenti indispensabili per dette facoltà (citiamo per es. limiti, derivate, integrali), quindi lo studente si ritrova inizialmente in forte disagio. Se lo studente si dà molto da fare ed è fortunato se la cava; se è sfortunato viene falciato senza tanti complimenti. Stando così le cose, la scuola potrebbe istituire corsi *facoltativi* di complementi di matematica per gli studenti orientati verso le facoltà scientifiche. Quanto sopra prevederebbe una-due ore settimanali in più in II e in III clas-

sico, non necessariamente per tutto l'anno, ed avrebbe un certo costo da quantificare perché l'insegnante va pagato in modo adeguato ed onorevole. In mancanza di fondi la scuola potrebbe cercare il contributo, ottenute le opportune autorizzazioni, di enti locali territoriali. E ancora una volta la proposta non riguarda solo Montefiascone, ma anche scuole di altri comuni, che potrebbero collaborare tra loro (per es. accogliendo studenti di scuole vicine che non possono realizzare il corso facoltativo). Ci rendiamo conto che un corso supplementare di matematica può suscitare scarso entusiasmo anche se facoltativo, ma gli studenti del classico e loro genitori debbono sapere che certi ar-



gomenti di matematica debbono essere studiati o per amore o per forza (eventualmente con lezioni private) e li invitiamo a regolarsi di conseguenza. Studente avvisato, mezzo salvato.

munismo in tutte le esperienze realizzate, vedi Cuba, la Jugoslavia, l'Urss, la Germania orientale, ecc., per affermarsi come forza politica, ma vuole solo confrontarsi con tutti sui progetti politici attuali e vuole essere giudicata per quello che è, per come si comporta, per quello che propone, per il patrimonio ideologico, anche perché come entità politica è nata da poco, ma su radici ben solide mai intaccate da corruzione, tangenti, malversazioni e ruberie.

T. F.

## "CASTIGAT RIDENDO MORES"

Continuiamo la pubblicazione di sonetti in dialetto per illustrare con umorismo i limiti della natura umana. Invitiamo i lettori, autori di poesie soprattutto in dialetto falisco, qualora interessati a contattare la redazione ed a inviare le composizioni. Ringraziamo sentitamente tutti coloro che vorranno aderire a questo nostro invito.

### ECOLOGIA FALISCA

*L'omo falisco be! Lascialo perde,  
che lui er core ce l'ha tutto verde;  
ama le piante, i fiori, la natura,  
e vole l'aria sempre bella pura.*

*E poi de certo lui se sente male  
se sa che stà a soffrì quarche animale;  
e li protegge sempre con amore  
anche se spesso..... scopri é cacciatore.*

*Comunque co le bestie é assai gentile  
cià 'na passione, matta esagerata  
e specie poi pe quelle de cortile*

*ce pensa tutta quanta la giornata!  
e ce se sente proprio 'na gran pena  
se non le trova..... a pranzo oppure a cena.*

Turno Fagiolo

### CONSIJ LEGALI

*Questo sonetto va a chi litigioso  
non pensa altro che a 'ntenta le liti,  
perché con slancio invero generoso  
je vojo regalà 'stì du' principi.*

*La lite l'ha da fa' chi pien d'orgojo,  
oltre ad avè de certo la ragione,  
cià pieno zeppo puro er portafojo,  
e tanto tempo a sua disposizione.*

*E si perché a trattà cor tribunale,  
tra spese d'avvocato e tempo perso,  
de bene che te và, và sempre male*

*e er risultato sarà sempre avverso.  
Pertanto chi la lite la vo' fà  
sa ch'è da perde tempo e ha da pagà!*

Turno Fagiolo



## La Corte

- Portoni
- Finestre
- Verande
- Infissi in PVC
- Infissi in alluminio anodizzato e preverniciato a taglio termico a giunto aperto scorrevoli e blindati



VISITATE LA NOSTRA  
ESPOSIZIONE DI  
VETRATE COLORATE  
ED ARTISTICHE

01027 MONTEFIASCONO  
S.S. Cassia km 93.900

0761 82 71 50 / 82 71 63 Fax 82 57 15



## Pubblichiamo due interpellanze del capogruppo consigliere A.N. Benito Battiloro presentate al Comune di Montefiascone.

### Quale futuro per l'ospedale

PREMESSO CHE NEL PROGETTO DI RIORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA USL DI VITERBO, ELABORATO CON IL SUPPORTO DEL CERGAS - UNIVERSITA' BOCCONI, DI RECENTE PRESENTATO DALLA DIREZIONE GENERALE DI DETTA AZIENDA, PER QUANTO CONCERNE IN SPECIALE MODO LA RISTRUTTURAZIONE DELLA RETE OSPEDALIERA, PERALTRO FACENDO PROPRIO QUANTO IN MATERIA GIÀ PREVISTO DALLA PRECEDENTE DIRIGENZA, È STATA RIPROPOSTA L'IPOTESI DI COLLEGARE IL PRESIDIO OSPEDALIERO DI MONTEFIASCO, UNITAMENTE A QUELLO DI RONCIGLIONE, IN UN POLO CENTRALE, IL CUI CENTRO DI ATTRAZIONE PRINCIPALE È COSTITUITO DALL'OSPEDALE DI BELCOLLE CON IL CHIARO INTENTO, PERALTRO NON MANIFESTAMENTE DICHIARATO DA GRAVI PROBLEMI DI FUNZIONALITÀ, IN REALTÀ DOVUTI AD INSUFFICIENTI LIVELLI DI ASSISTENZA E CARENZA DI STRUTTURE SPECIALISTICHE, CAUSE QUESTE CHE DOVREBBERO ESSERE BEN NOTE ANCHE ALL'ATTUALE DIRIGENZA DELL'ASI, DI VITERBO.

RILEVATO CHE IL PREDETTO PROGETTO, INVECE DI VALORIZZARE E POTENZIARE LE STRUTTURE OSPEDALIERE EFFICIENTI ED IN GRADO DI POTERSI AUTOFINANZIARE, COME QUELLA DI MONTEFIASCO, CHE IN BASE AI DATI STATISTICI DA CHIUNQUE VERIFICABILI, RISULTA ESSERE IL PRESIDIO OSPEDALIERO PIÙ EFFICIENTE DELL'INTERA AZIENDA, NE INVECE SENTENZIA IL SUO DECLASSAMENTO TRAMITE L'ACCORPAMENTO DAPPRIMA CON L'OSPEDALE DI BELCOLLE E POI A LUNGO-MEDIO TERMINE (NON APPENA L'OSPEDALE DI BELCOLLE SARÀ TERMINATO) LA SUA SCOMPARSA.

CONSIDERATO CHE LE VERE MOTIVAZIONI CHE SONO ALLA BASE DEL PREDETTO PROGETTO, NON DEVONO ESSERE RICERCATE IN ARGOMENTAZIONI DI POLITICA SANITARIA SUFFRAGATE DA REALI MOTIVAZIONI DI CORRETTA ED ECONOMICA GESTIONE DELLE RISORSE PUBBLICHE, MA BENSÌ TROVANO LA LORO ORIGINE IN MESCHINI GIOCHI DI POTERE POLITICO DA PARTE DI CHI USA SPREGIUDICATAMENTE LA SANITÀ PER INTERESSI DI PARTITO E NON INVECE NEL SUPERIORE INTERESSE DELLE POPOLAZIONI ASSISTITE.

CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI CHIEDE QUALE ATTEGGIAMENTO ABBA IN PROPOSITO ADOTTATO IL SINDACO DI MONTEFIASCO, ANCHE NELLA SUA QUALITÀ DI COMPONENTE DELLA CONFERENZA DEI SINDACI NELL'AMBITO DELL'ASL, PER TUTELARE GLI INTERESSI NON SOLO DELLA POPOLAZIONE DI MONTEFIASCO, MA ANCHE DI TUTTI I CITTADINI APPARTENENTI AI COMUNI CHE COSTITUISCONO IL TERRITORIO DELLA SEZIONE N°1 E CHE FANNO PARTE DEL BACINO DI UTENZA DELL'OSPEDALE DI MONTEFIASCO, AI I QUALI DETTO PRESIDIO OSPEDALIERO HA SEMPRE FORNITO UN'ADEGUATA ASSISTENZA E PER I QUALI HA RAPPRESENTATO UN SICURO PUNTO DI RIFERIMENTO.

A TALE PROPOSITO SI INVITA ALTRESÌ IL PREDETTO SINDACO A VOLER FAR CONOSCERE PUBBLICAMENTE QUALI SIANO LE SUE REALI INTENZIONI SULLE SORTI FUTURE DELL'OSPEDALE DI MONTEFIASCO, IN MODO CHE I CITTADINI TUTTI SAPPIANO CHIARAMENTE CHI POTER RINGRAZIARE PER LA PROBABILE CHIUSURA DEL LORO OSPEDALE E CIO' ANCHE IN SPREGIO ALLA ABNEGAZIONE ED ALLO SPIRITO DI SACRIFICIO CHE HANNO ANIMATO I VARI AMMINISTRATORI CHE NEL TEMPO SI SONO SUCCEDEUTI ED HANNO OPERATO PER FAR SÌ CHE L'OSPEDALE DI MONTEFIASCO POTESSE ASSOLVERE AL SUO COMPITO ISTITUZIONALE NEL MIGLIOR MODO POSSIBILE. CON LA PRESENTE SI INVITA LA CITTADINANZA TUTTA A FAR SENTIRE LA PROPRIA VOCE IN MODO CHE LA VOLONTÀ DI POCHI NON PREVALGA SULLA VOLONTÀ DELLA MAGGIORANZA.

N.B. LE SORTI DEL DISTRETTO N°1 SONO STRETTAMENTE LEGATE ALLA SORTE DELL'OSPEDALE IN QUANTO ENTRAMBI DEVONO OPERARE NELLO STESSO BACINO DI UTENZA E STRETTAMENTE COLLEGATI IN MODO DA POTER FORNIRE SERVIZI INTEGRATI TALI DA POTER SODDISFARE COMPIUTAMENTE LA NECESSITÀ ASSISTENZIALE DELLA POPOLAZIONE. (ES. CAD - MATERNO INFANTILE - SERT - CSM - ASSISTENZA SPECIALISTICA).

### Parcometri a Montefiascone LA VERITÀ

PREMESSO CHE UNA GIUNTA VA VALUTATA PER LE COSE CHE FA, PER LE INIZIATIVE CHE PRENDE A FAVORE DELLA COMUNITÀ, VOGLIAMO PORTARE A CONOSCENZA DI TUTTI I CITTADINI DI MONTEFIASCO IL METODO USATO PER L'ISTITUZIONE DEI PARCHEGGI A PAGAMENTO. UN SINDACO CHE SI RISPETTI, PRIMA DI DELIBERARE PROVVEDIMENTI IMPORTANTI, COME L'ISTITUZIONE DI PARCHEGGI A PAGAMENTO, FA EFFETTUARE UNO STUDIO DI FATTIBILITÀ, CHE CORRETTAMENTE METTE A DISPOSIZIONE DELLA APPOSITA COMMISSIONE E DOPO DI TUTTO IL CONSIGLIO COMUNALE. PER L'ISTITUZIONE DEI PARCHEGGI A PAGAMENTO QUESTA PROCEDURA È STATA COMPLETAMENTE IGNORATA E LA DISCUSSIONE IN CONSIGLIO COMUNALE SI È SVOLTA UNICAMENTE PER SAPERE SE SI ERA A FAVORE O CONTRO. NESSUNO SI È PREOCCUPATO DI SPIEGARE QUALI ERANO I MOTIVI, CHE PUR CI SARANNO STATI, CHE AVEVANO INDOTTO LA GIUNTA COMUNALE A SCEGLIERE DI AFFIDARE QUESTO SERVIZIO IN CONCESSIONE CON INDIZIONE DI GARA D'APPALTO CHE PREVEDEVA L'INSTALLAZIONE DI N°16 MACCHINETTE FISSE PER L'EROGAZIONE DI TAGLIANDI. TUTTI COLORO CHE VANNO A VITERBO SANNO CHE QUESTO NON ERA NECESSARIO, CHE SE NE POTEVA FARE TRANQUILLAMENTE A MENO, VISTO CHE IL SERVIZIO SI POTEVA ATTIVARE SOLO CON LE SCHEDHE DEL "GRATTA E SOSTA" IN VENDITA NELLE TABACCHERIA, BAR, EDICOLE, ETC., IN CUI L'UTENTE DEVE SOLO, GRATTA, EVIDENZIARE LA DATA E L'ORA DI INIZIO SOSTA. QUESTO AVREBBE EVITATO I LAVORI DI INSTALLAZIONE, LA MANUTENZIONE, IL LAVORO DI PRELIEVI DEI SOLDI, ED IL PERICOLO DI DANNEGGIAMENTO. I SOLDI SAREBBERO AFFLUITI NELLE CASSE COMUNALI SOLTANTO CON LA VENDITA DELLE SCHEDHE. AMMESSO CHE IL COMUNE NON VOLESSE AVERE ALCUN PROBLEMA, POTEVA DARE IN GESTIONE LA STAMPA E LA COMMERCIALIZZAZIONE DELLE SCHEDHE ALL' ENTE NAZIONALE ISTITUZIONALE PREPOSTO A QUESTI PROBLEMI, CIÒÈ L'A.C.I. CHE PER QUESTO SERVIZIO PRENDE IL 24% E NON IL 46,5% CHE AVRÀ LA DITTA SPA vincitrice della gara d'appalto. Facendo

due calcoli semplicissimi, ipotizzando un ricavo di circa 600 milioni, risulta chiaro che si è preferito spendere 240 milioni, anziché 140, con un aggravio di costo di ben 120 milioni annui; tenuto conto che la concessione dura nove anni, si è semplicemente deciso di buttare dalla finestra oltre un miliardo di soldi dei cittadini di Montefiascone. Quali possono essere i motivi di una decisione così assurda? Noi vogliamo pensare solo alla scarsa capacità, escludendo altre motivazioni molto più inquietanti. Vogliamo inoltre segnalare anche altre anomalie del capitolato d'appalto come:

1) allegato C art.5. Il costo del parcheggio aumenta automaticamente essendo ancorato all'ISTAT;  
2) allegato A Art.10. Il concessionario deve prelevare i soldi massimo ogni 3 giorni MENTRE Art.12 la percentuale spettante al Comune verrà versata il mese successivo al compimento del semestre. Questo significa che il comune rinuncia all'incasso di 25/30 milioni al mese che lascia inspiegabilmente in mano alla ditta concessionaria per oltre sei mesi rinunciando agli interessi attivi che pure ammonterebbero a diversi milioni. La situazione si presenta vergognosa specie nei confronti dei molti artigiani e commercianti, ai quali non è stato lasciato spazio per la loro attività in particolare in via O. Borghesi e Corso Cavour. Abbiamo ritenuto doveroso portare questi fatti a conoscenza di tutta la cittadinanza di Montefiascone, in ottemperanza del mandato elettorale che ci impone un severo controllo degli atti dell'esecutivo comunale, controllo di cui responsabilmente ci siamo fatti carico.

Montefiascone 22/12 1997

Benito Battiloro  
Capo Gruppo Consigliere AN

## "EVOLUZIONE E PROGRESSO NELLA CONTINUITÀ"

Il Circolo A.N. di Montefiascone, presieduto dal dottor Giuseppe Bartoleschi, convinto che l'evoluzione e il progresso inarrestabile del partito, va realizzato nella continuità, ha ritenuto doveroso rilasciare a 14 iscritti un attestato di fedele militanza con una medaglia commemorativa dell'avvenimento.

Il giorno 27/12/1997 alle ore 20:30 presso il ristorante "Da Rita" alla presenza di numerosissimi partecipanti, con una cerimonia semplice ma toccante, l'onorevole Laura Allegrini Consigliere Regionale, l'Assessore Provinciale all'Ambiente Giancarlo Gabbianelli, il Professor Fracassini Commissario Provinciale di A.N., il Consigliere Provinciale Paolo Conti, hanno consegnato gli attestati a:



Alessandro Giusti ritira l'attestato alla memoria del padre Vittorio

VITTORIO GIUSTI alla memoria  
TORQUATO MARSIGLIONI alla memoria  
BENITO BATTILORO  
GIOVANNI BALLONI  
CORRADINO BARTOLONI  
ALBERTO MOCINI  
CATASCA GIUSEPPE  
FILIPPO LAMPANI  
ANGELO LAMPANI  
EVERARDO COCCIOLA  
GUGLIELMO FUMOSO  
CESARE DANTI  
TARCISIO CECCARELLI  
ELIO DURANTINI

La redazione di Grandangolo porge a tutti gli insigniti dell'attestato le più SENTITE CONGRATULAZIONI.



# CENTRO del COLORE

di Bellini Gianfranco

MONTEFIASCO (VT) - Via Tagliamento, 18

Tel. (0761) 826289-826745

**VERNICI - CARTA DA PARATI  
MOQUETTES - SUGHERI  
RIVESTIMENTI IN LEGNO  
CORNICI E BATTISCOPA  
PAVIMENTI IN PVC  
PLASTICI PER ESTERNO  
FERRAMENTA**

*Vuoi abbellire  
la casa con amore?  
Devi venire al  
CENTRO DEL COLORE!*



# Formazione, si apre un varco

da "La Meta Sociale" ricerca a cura di M. Donato

L'adeguamento dei sistemi di istruzione e della formazione professionale rappresenta sicuramente un importante passo verso un rilancio dello sviluppo, del ripristino della competitività e dello ristabilimento di un livello occupazionale socialmente accettabile. Non possiamo che riesaminare il loro ruolo di fronte ad una società basata sulla riduzione, ben più che sullo scambio di merci, ed ai modelli formativi dei partners europei, quando il nostro sistema scolastico non è adeguato neanche alla dimensione nazionale. Formulare una formazione strumento di politica attiva del mercato del lavoro, che serva ad adeguare le qualifiche professionali alla necessità del mercato, di conseguenza è elemento chiave per rendere flessibile il mercato del lavoro. E' importante

**"Va sottolineato un maggior impegno del settore privato sociale entro i sistemi educativi o di formazione"**

considerare la formazione continua sotto forme diverse, ad esempio la formazione alternativa e complementare ai sistemi di rotazione e di congedi di formazione, come già alcuni Paesi membri della comunità la ritengono necessaria per azioni preventive che interessano per-



sone con qualifiche modeste e il cui posto di lavoro è più a rischio, ed azioni volte all'inserimento di disoccupati e dei giovani nel mercato del lavoro.

Ma va sottolineato un maggior impegno del settore privato e sociale entro i sistemi educativi o di formazione professionale per una formulazione chiara di strategie dell'istruzione e della formazione che tengano conto della necessità del mercato e delle circostanze locali.

E' chiaro che la transazione del sistema educativo al lavoro dovrebbe essere agevolata grazie ad una formazione più pratica e all'apprendistato garantendo un livello minimo più alto prima dell'abbandono dei sistemi educativi stessi. Un problema sicuramente spinoso rappresenta il divario nel nostro Paese tra Nord e Sud in termini occupazionali ed economici, sociali e culturali, dove dovremmo avere una maggio-

re sensibilità affinché sia spendibile il sistema educativo e formativo che si andrà a delineare. Ma una riforma di questa portata presenta problemi non di facile risoluzione. La dispersione scolastica, che per essere efficacemente combattuta esige interventi sulla qualità didattica, sul miglioramento organizzativo, sulla valutazione, sulla edilizia scolastica. Le risorse finanziarie, per fare dell'istruzione e della formazione una vera e propria priorità del Paese, che ad oggi non sono state individuate e quantificate. Le difficoltà in cui si trovano ad operare i docenti, e la conseguente necessità di mettere la professionalità degli insegnanti al centro di ogni riforma. E' rilevante, infine, sottolineare che il nostro Paese, seppure tra i più avanzati economicamente, produce pochi diplomati e laureati, rispetto ai partners europei, declassando vari strati della forza lavoro nella scala europea di riferimento. Complessivamente, quindi, il nostro Paese necessita di un organico progetto di istruzione e formazione che recepisca il presente e sconti il futuro prossimo e meno prossimo, ma con estrema attenzione alle dimensioni, ai contenuti, alle priorità capitalizzando cultura su una generazione che è destinata ad un duro confronto sul terreno delle conoscenze specifiche e delle capacità imprenditoriali in una dimensione sempre più Europea.

## SPORT a Montefiascone Centro Polisportivo "LIBERTAS"

Fine anno, periodo di verifiche. I principali settori sportivi nei quali ha operato il Centro Polisportivo "Libertas" di Montefiascone sono la Pallacanestro, la Pallavolo e la Ginnastica Artistica.

Nella Pallacanestro la squadra degli allievi ha saputo affrontare un buon campionato Federale Regionale tenendo testa a squadre più blasonate, ricche di esperienza e provenienti dalla vecchia scuola come il Basket Cerveteri e la Cestistica Civitavecchia.

I tecnici allenatori e preparatori sono stati Pierluigi Marinelli e Giovanni Cupellari.

La rosa dei giocatori è stata costituita dagli Atleti: Emiliano Corbianco, Federico Cuccari, Emanuele Giraldo, Riccardo Guerrini, Riccardo Magro, Enrico Manzi, Marco Marinelli, David Mocini, Piergiorgio Simonetti e Paolo Vittori. I più giovani del Minibasket, preparati dal prof. Fernando Fumagalli hanno partecipato a diversi incontri dimostrando un buon livello tecnico e buona preparazione. Qualità delle quali faranno sicuramente tesoro nel campionato iniziato in questo primo mese di gennaio 1998.

Una nota di merito va al dirigente Claudio Cappelloni che ha sempre seguito con notevole impegno la squadra.

Il settore della Pallavolo femminile di prima divisione ha militato nel Campionato Federale ottenendo buoni risultati.

La rosa delle atlete era composta da: Emanuela Andolfi, Luisa Cacalloro, Ilaria Ingrassio, Simona La Corte, Valeria Marziali, Sara Montagnoli, Nicoletta Paoletti, Elisa Pezzato, Eleonora Settimi e Giulia Tassoni.

La squadra giovanile femminile ha svolto un buon campionato Federale di Categoria, è sta-

ta allenata dal prof. Marsilio Fiocchetti e Luisa Cacalloro. Facevano parte della rosa le atlete: Loredana Bartoloni, Sara Bellacima, Emanuele Belussi, Valentina Carnevali, Daria Leonetti, Marzia Martinez, Chiara Palazzetti, Elisa Panichi, Flaminia Rubbi, Fabiana Tabarrini, e Letizia Zucchetti.

Non possiamo dimenticare l'operosità e la continua disponibilità dei dirigenti Roberto Cimarello, Paolo Scoponi e Roberto Selvaggini. Così pure un serio apprezzamento va ai più piccoli del Superminivolly e Minivolly che

hanno svolto un intenso lavoro di preparazione sotto la direzione dei tecnici Marsilio Fiocchetti e Luisa Cacalloro.

Una intensa e continua attività sportiva è stata svolta dal settore delle Ginnastica Sportiva. Tutte le ginnaste, sotto la valida guida di Teresa Fossati, si sono impegnate nei campionati regionali di categoria riportando sempre buoni piazzamenti in classifica generale. Fanno parte del settore le atlete:

Valentina Cevoli, Elisa Cordovani, Daniela Crocetti, Cristina Cuccuni, Letizia Gerboni, Eleonora Gevi, Giulia De Santis, Cristina Marocco, Valentina Moscetti, Elisa Pecugi, Gloria Pecoroni, Adelaide Ranucci e Ilaria Vecchioni.

Adelaide Ranucci si è affermata in modo particolare avendo conquistato il 1° posto in tutte le specialità: Trave, Corpo Libero, Volteggio e Trampolino. Quest'atleta di soli 9 anni, è passata nel 1997 nel settore agonistico, partecipando a Nettuno, il 13 novembre scorso alle Gare Regionali Allieve di 1° grado ottenendo ottimi risultati. Gloria Pecoroni e Cristina Paoletti insieme ad Adelaide Ranucci, sono entrate a far parte della squadra agonistica.

A conclusione della stagione la polisportiva ha organizzato un miting nel quale hanno gareggiato tutte le atlete con grande soddisfazione. Gli stessi genitori e quanti hanno partecipato al saggio, hanno ammirato ed applaudito la bravura delle ragazze.

Per queste capacità organizzative il settore "Ginnastica" della Polisportiva è stato incaricato dalla Federazione di organizzare una serie di gare a livello Regionale. Compito che è stato

ben assolto e che ha portato a Montefiascone ben 500 atlete accompagnate dai rispettivi genitori e parenti che per qualche giorno hanno soggiornato nella nostra città ammirandone le bellezze ambientali, artistiche e culturali.

P.B.

## GRANDANGOLO

BIMESTRALE DI POLITICA, INFORMAZIONE E CULTURA

Editori:

Circolo A.N. - Montefiascone

Direttore:

Giuseppe Bartoleschi

Direttore Responsabile:

Pietro Brigliozzi

Redattore Capo:

Turno Fagiolo

Vice Redattore Capo

Progetto grafico redazione fotografica

e impaginazione:

Mario Donato

Digitazione Testi:

Simona Ricci

Hanno scritto per voi:

Giuseppe Bartoleschi, Pietro Brigliozzi,

Turno Fagiolo, Laura Allegrini,

Angelo Cimpanari, Benito Battiloro,

Francesco Allegrini, Claudio Galeotti,

Gloria Marinucci, Priscilla Murli,

Giancarlo Gabbianelli, Michele Bonatesta,

Giuseppe Bracchi, Catesca Filippo,

Aut. Trib. VT n. 452 del 16/9/97

Stampa:

Graffietti Editrice - Montefiascone

La direzione non risponde del contenuto degli articoli firmati. Declina ogni responsabilità al titolare dell'articolo.



# AUTO AG GAS

Impianti G.P.L. e Metano per auto - Ganci Traino

LUCIANO RONCA

Via Cassia Km 93,800 - MONTEFIASCONE (VT) - Tel. 0761/820883

**icom** Icom...plimenti  
L'EVOLUZIONE DEL G.P.L.